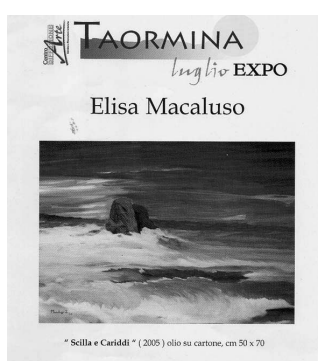


Elisa Macaluso, una pittrice in tour: dalla Sicilia a Padova passando per Ferrara

Prosegue, sempre intensamente, l'attività artistica della pittrice mantovana **Elisa Macaluso**, fuori dai confini virgiliani. Nel mese di luglio ha esposto a Taormina, alla rassegna "Luglio Expo", dal Centro Diffusione Arte, dove, tra l'altro, ha esposto l'opera "Scilla e Cariddi", olio, su cartone, di cm.50*70, eseguita nel 2005. In ottobre la Macaluso esporrà l'opera "Emozioni", cm. 80*40, del 2006, alla Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea ad Agrigento, alla rassegna "Segnali del tempo", indetta da Agrigento Arte e Centro Studi Erato, al Palacongressi della città siciliana. L'altro appuntamento importante per Elisa Macaluso è la partecipazione alla seconda edizione della mostra "I quattro elementi", che si svolgerà al Castello Estense di Ferrara (Sale degli imbar-

cadere) dal 27 ottobre al 4 novembre 2007, ad iniziativa dell'Associazione Culturale Pro Arte e la Galleria d'Arte Contemporanea Sekanina, con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Ferrara e del Comune di Ferrara "al fine di valorizzare l'opera di artisti emergenti ma qualificati e di elevato spessore culturale". Trattasi della seconda edizione di arti visive in uno spazio di prestigio quale il Castello Estense di Ferrara, sede italiana dell'Hermitage di San Pietroburgo. Infine, Elisa Macaluso, esporrà ad "Arte Padova" dall'8 al 12 novembre 2007. Come ben si può vedere sono impegni di non poco conto, motivo per cui ad Elisa sono d'obbligo i migliori auguri, quale rappresentante della città virgiliana, in un ambito alquanto impegnativo e logicamente di prestigio. (v.m.)



"Scilla e Cariddi" (2005) olio su cartone, cm 50 x 70

Venezia nelle acqueforti di Bolognini

Nel corso di un recente simposio tenutosi privatamente a Sermede il maestro Fausto Bolognini ha presentato e commentato la sua ultima cartella di incisioni. Il tema delle stampe era la chiesa della salute di Venezia sviluppato come modulo in varie versioni a monocromo, con incisioni in varie tonalità cromatiche oppure con interventi ad acquarello dopo la tiratura al torchio. Le lastre sono state trattate con ispirata tensione e mantengono intatta la dimensione onirica di un paesaggio ur-

bano sul quale si sono cimentati tanti vedutisti e grandi pittori fra i quali Bolognini ha voluto ricordare l'inglese William Turner al cui tumulto romantico ha reso omaggio. La cartella è il risultato di un corso di aggiornamento che l'incisore ha tenuto all'Isa di Castelmassa dove è docente di discipline pittoriche. La produzione dell'artista non si limita alla grafica dell'acquaforte ma spazia, come ritrattista, anche nelle forme plastiche dove la felicissima mano di modellatore perviene ad inimitabili risultati. (cr)

USCITI PER OLSCHKI, IN DUE VOLUMI, GLI ATTI DEI CONVEGNI DEL 2002-2003

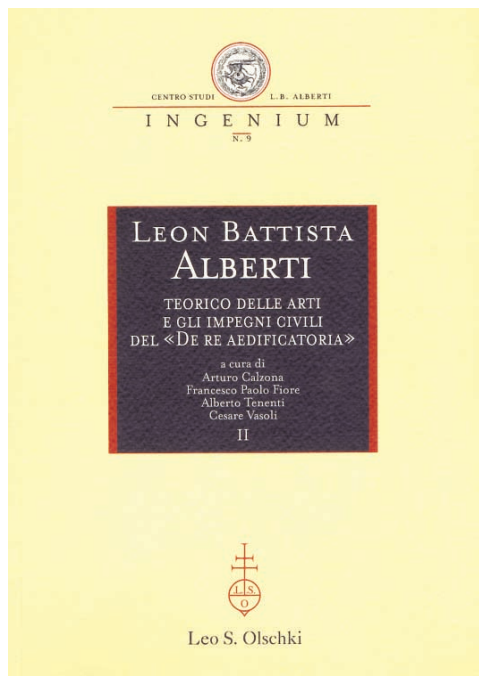
L'impegno civile di Leon Battista Alberti nel "De re aedificatoria"

di Paola Artoni

Come si è già avuto modo di riportare in questa sede, sono freschi di stampa, sotto il titolo *Leon Battista Alberti teorico delle arti e gli impegni civili del De re aedificatoria*, gli Atti dei Convegni internazionali del Comitato Nazionale VI centenario della nascita dell'architetto rinascimentale organizzati nell'ottobre 2003. Come già anticipato gli atti, curati da **Arturo Calzona**, **Francesco Paolo Fiore**, dallo scomparso Alberto Tenenti e da **Cesare Vasoli**, sono editi da Olschki in due volumi. Il prestigioso impegno editoriale è stato affidato dal Comitato alla Fondazione Centro Studi L.B. Alberti di Mantova. Il secondo volume si sviluppa con questi temi: **Charles Burroughs** (Binghamton University of New York) si dedica ad *Alberti, Brunni, Vitruvio: polemiche e divergenze sulla questione delle origini*; **Stefano Borsi** (Università di Napoli) si concentra su *Momus, De re aedificatoria, Porcaria coniuratio: considerazioni sull'uso delle fonti in Leon Battista Alberti*; **Massimo Bulgarelli** (Istituto Universitario di Architettura di Venezia) relazione su *Bellezza-ornamento. Rappresentazione, natura e artificio nell'opera di Alberti*; **Veronica Biermann** (Technische Universität di München) si dedica a *L'introduzione al VI libro De re aedificatoria e le Virtutes dicendi retoriche*; **Rinaldo Rinaldi** (Università di Parma) si concentra su *L'intero separato. Conservazione e controllo nel De re aedificatoria*; **Hans-Karl Lücke** (University of Toronto) presenta *Space and time in Leon Battista Alberti's concept of the perfect building. Observations in historical context*; **Mario Curti** (Università La Sapienza di Roma) ha discusso su *Valori*

GENIO PROTEIFORME

uscito anche il secondo volume degli atti albertiani edito da Olschki (sotto: la copertina). A destra: la facciata della concattedrale dedicata a Sant'Andrea e, sovrapposto, il ritratto di Leon Battista Alberti tolto dall'edizione italiana del "De re aedificatoria" tradotta da Cosimo Bartoli e stampata da Lorenzo Torrentino in Firenze nel 1550

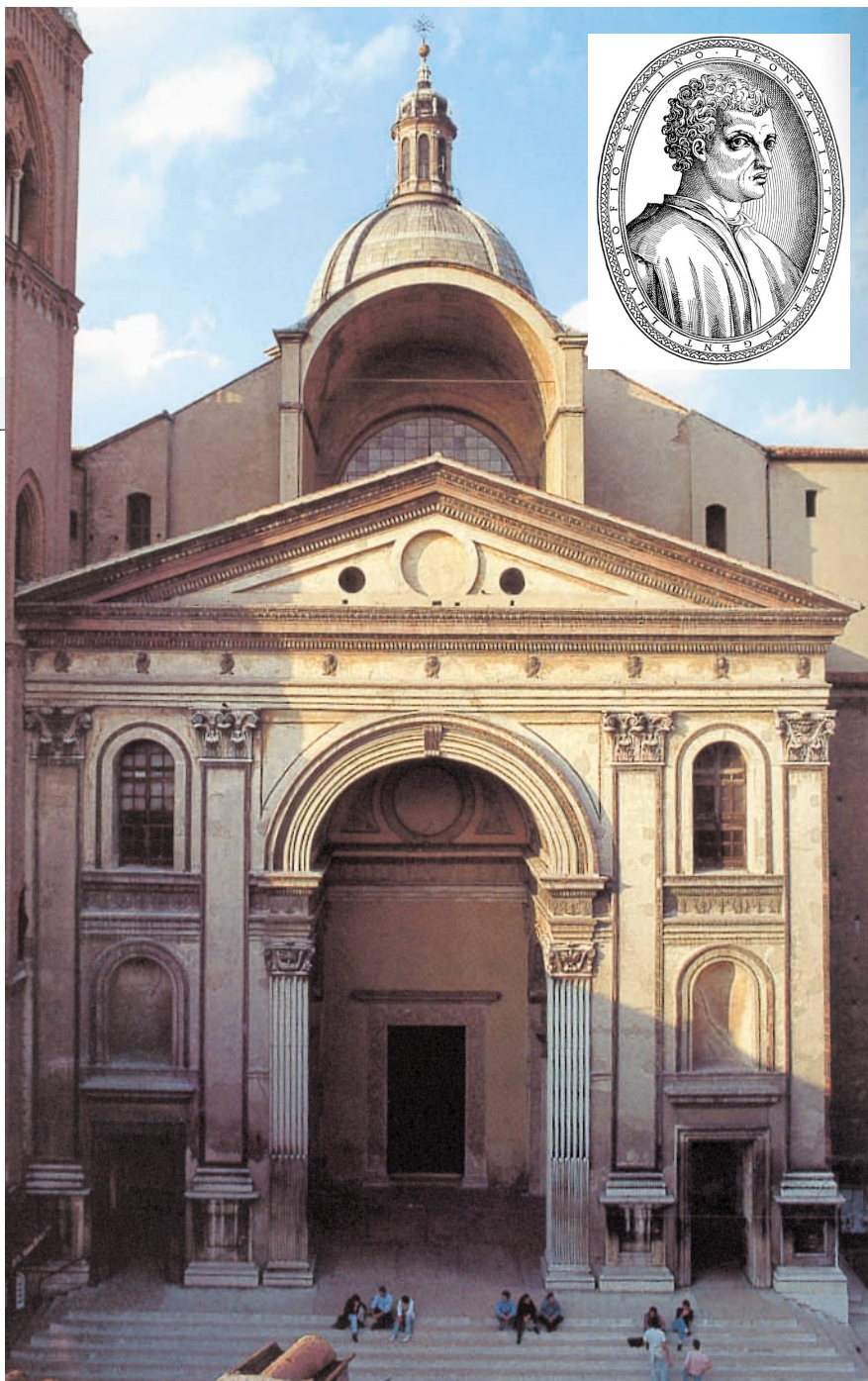


ottici e idea di progetto nel *De Re Aedificatoria*; **Donatella Calabi** (I.U.A.V.) riflette su *La città e le sue partizioni*; **Christoph Luitpold Frommel** (Biblioteca Hertziana di Roma) si dedica a *La colonna nella teoria e nelle architetture di Alberti*; **Gabriele Morolli** (Università di Firenze) presenta il saggio su *Le colonne di Alberti tra voluptas e necessitas. Diversità morfologiche ed eziologiche tra columnae rotundae e columnae quadrangulae nelle istituzioni del De re aedifica-*

toria; **Hubertus Günther** (Università di Zurigo) si dedica a *La concezione delle case private nel De re aedificatoria*; **Sabine Frommel** (École d'Architecture de Paris La Villette) si interroga su *La villa di Leon Battista Alberti: un modello architettonico?*; **Francesco Paolo Fiore** (Università La Sapienza di Roma) riflette su *Tempio e chiesa nel VII libro del De re aedificatoria*; **Paola Zampa** (Università La Sapienza di Roma) si dedica a *L'ordine dorico nel De re aedificatoria: modelli*

e interpretazioni; **Candida Syndikus** (Università di Münster) ha presentato *Forum e Arcus - Leon Battista Alberti e l'architettura nelle prime opere di Andrea Mantegna*; **Pierre Gros** (Université de Provence) presenta un saggio su *Manipulation des sources et coherence structurelle dans le De re aedificatoria. L'exemple de la basilique judiciaire (VII, 14)*; **Martine Furno** (Università di Grenoble) si concentra su *L'elaboration du vocabulaire technique d'Alberti dans le De re*

aedificatoria: l'exemple de la description des tombeaux (Livre 8, 1-4); **Francesco Paolo Di Teodoro** (Università di Reggio Calabria) firma il saggio *Acque e ponti: i libri IV, VIII e X del De re aedificatoria negli scritti di Leonardo*; **Hartmut Wulfram** (Università di Bielefeld) si interroga su *La posizione dominante che occupa il tema dell'acqua nel X Libro. Un esempio dell'importanza che assume il modello vitruviano nella composizione del De re aedificatoria*.



Cantastorie: un'arte che rivive grazie a Mazza e Pighi

I cantastorie esercitano il loro mestiere avvalendosi dell'ausilio del cartellone nel quale è illustrata la storia che vanno cantando. Non poteva essere diversamente per il cantastorie mantovano **Wainer Mazza**, di Motteggiana, per il cui cartellone, relativamente a "I tesori di Mantova", ha provveduto, con tanta bravura, il pittore mantovano **Corradino Pighi** con una decina di immagini. La prima, con in alto scritto "I tesori di Mantova", reca in basso una bella panoramica di Mantova, vista dal ponte di San Giorgio che divide il lago di Mezzo dal lago Inferiore, nella quale campeggia la monumentalità virgiliana. Dopo di che, a sinistra, non poteva mancare l'immagine di Virgilio, con sullo sfondo qualche albero e con alla destra il poeta macaronico Teofilo Folengo che scriveva formando la sua produzione con lo pseudonimo Merlin Cocai. Sotto viene l'immagine di Isabella d'Este con il figlio Federico e il marito Francesco, così come li ha dipinti Andrea Mantegna. Non poteva mancare l'immagine di San Luigi Gonzaga, con il giglio e non potevano mancare le immagini di grandi campioni come Learco Guerra, con la locomotiva a fianco, per quanto riguarda il ciclismo. E accanto a Learco Guerra c'è Tazio Nuvolari, grande dell'automobilismo mondiale, con accanto l'automobile da corsa e la tartaruga regalatagli da quel mattacchione di poeta che è stato Gabriele D'Annunzio che regalò l'animale più lento all'uomo più veloce. E siccome Mantova è terra di buona cucina, ecco le immagini delle zucche e dei tortelli, con accanto la produzione dolciaria tipicamente mantovana che è quella riferita alla torta sbrisolona, con accanto il calice con il vino bianco. Ed ancora, siccome Mantova è la provincia dove si allevano più suini che in tutta Italia, ecco anche le immagini dei maiali e dei salami. A chiudere quanto c'è dipinto nel cartello, in fondo, sta la scritta "Cantastorie Wainer Mazza", il quale nella seconda facciata scrive a proposito di Mantova e dei mantovani, ricordando che il cartellone è opera del pittore mantovano Corradino Pighi. (v.m.)

MANTOVA IN LIBRERIA

Pietro Antonio Maggi (1709-1770), col sottotitolo "Architetto del tardo-barocco lombardo emilia", di **Noris Zuccoli**, con nota introduttiva di **Giuseppina C.Romby** e progetto documentario a cura di **Carla Pezzali**, pagine 94 e grande formato, con tante fotografie in bianco e nero, è il libro numero 24 della Collana "Monografie" dell'Alinea Editrice, di Firenze, Datume alle stampe, per conto del Comune di Viadana, con i rilievi e i disegni planimetrici attuali eseguiti da **Paolo Olivieri**, **Marco Pive** e **Carlo Togliani**. Molte delle fotografie, inoltre, sono dell'autore Noris Zuccoli. Il volume è

dedicato a **Daniele Ponchirolì**, scrittore viadanese scomparso, che ha lavorato per la Casa editrice Einaudi, di Torino. Con la presentazione del sindaco di Viadana del tempo, **Luigi Meneghini**, e la nota introduttiva di **Giuseppina C.Romby**, il volume è dedicato alla figura e all'opera di **Pietro Antonio Maggi**, architetto "molto adoperato in Viadana", di cui seguono le pagine dedicate a "Il Viadanese P.A. Maggi e la cultura architettonica del suo tempo". Segue la documentazione scritta e in immagini dello stesso P.A. Maggi, così come la documentazione di altre opere che

forse sono dello stesso P.A. Maggi. Carla Pezzali, dal canto suo, è l'autrice delle notizie e del corretto documentario per Pietro Antonio Maggi, principiando dall'anno 1701, per giungere, in ordine cronologico all'anno 1770 e concludere con i riferimenti bibliografici. Il tutto ricco di tantissime informazioni, utili a sapersi, per tutti. Il corredo fotografico, assai ricco, fatto di tante belle fotografie e pure da disegni attinenti, completa ulteriormente l'informazione sull'attività svolta dall'architetto Pietro Antonio Maggi, il quale operò in un non

Pietro Antonio Maggi: la vita e l'opera dell'architetto tardo-barocco che operò tra Lombardia ed Emilia Romagna

ristretto ambiente territoriale. È, così, che tra le pagine si apprende non solo della parte architettonica ma anche del contesto storico nel quale ha operato Pietro Antonio Maggi. Quindi il volume è anche un libro, allo stesso tempo, di storia, intesa nel vero significato della parola, in diversi ambiti territoriali ed epocali, che vanno ben oltre i confini virgiliani, per spaziare in diversi luoghi i quali sono, oltre a Viadana, Vil-

lastrada di Dosolo, Cremona, Vicoboneghisio, Correggioverde di Dosolo, Quattrocasse, ecc. Hanno contribuito con notizie ed informazioni: **Luigi Cavatorta** e **Dante Chizzi**, **Adino Azzolini**, **Giuseppe Bortolotti**, **Amos Bosoni**, **Odoardo Arneo Nizzoli**, **Giulio Poli**, **Giuseppe Rivadossi**, **Dina Rossi Sarzi Madidini**, **Achille Rossi** e **Valeriano Rossi**. Poi **Daniela Ferrari**, **Adolfo**

Ghinzelli, **Maria Luisa Aldegheri**, **Francesca Fantini D'Onofrio**, **Ivana Freddi**, **Pietro Vezzani**, **Giancarlo Manzoli**, **Antonio Aliani**, **Anna Kuklicova**, **Meris Saccani Vezzani**, **Emanuela Pedrazzini**, **Maria Luisa Corsi**, **Andrea Foglia**, **Florian Danini**, **Gabriele Bonoldi**, **Enrico Ferrari**, **Virginio Morselli**, **Paolo Tomasi**, **Francesco Vecchini**, **Paolo Olivari**. **Vittorio Montanari**